

# L'identità si amplia con "Insula Europea"

di Carlo Pulsoni\*

**Q**uando nel marzo di quest'anno decidemmo con il direttore delle Biblioteche comunali di Perugia, Maurizio Tarantino, d'intitolare "Una biblioteca europea" la cerimonia di donazione del fondo Schott alla Biblioteca Augusta, ci era chiaro il disegno d'inserire tale evento e di conseguenza la città che lo ospitava in un contesto europeo. Questo proposito ha avuto un'immediata concretizzazione, grazie al valido supporto di Olimpia Bartolucci, con la creazione del premio letterario "Insula europea". Tale concorso è volto a vivificare, consolidare e diffondere lo sviluppo di un'identità culturale europea, per usare le parole di Carlo Azeglio Ciampi, che rispetti la ricchezza delle varie radici geografiche ed eredità storiche e al tempo stesso favorisca e valorizzi un confronto transnazionale tra le nuove generazioni. In questo senso il premio si rivolge ad autori di opere narrative, inedite in Italia, sotto i 35 anni. La scelta di fissare un limite d'età ai partecipanti dipende ovviamente dal fatto che saranno proprio i giovani di oggi a costruire l'Europa futura.

Nonostante l'uscita del bando sia avvenuta a ridosso dell'estate, il successo è stato notevole: la notizia è stata riportata da media cartacei e telematici, nonché blog letterari di molti paesi della Ue, tra i quali Francia, Olanda, Romania, Spagna. E i risultati di questa vasta eco sono visibili dal numero dei romanzi pervenuti: sono in concorso 32 volumi, provenienti da 6 nazioni diverse (Belgio, Francia, Olanda, Romania, Repubblica Ceca e Spagna). Molti degli scrittori in gara sono stati premiati nei rispettivi paesi (Abdelkader Benali, Christiaan Weijts e Robbert Welagen in Olanda, Ingrid Thobois in Francia, David Záborský nella Repubblica Ceca, Lucian Dan Teodorovi-

ci e Dan Sociu in Romania, ecc.) e alcuni dei romanzi pervenuti hanno vinto premi letterari e sono già stati oggetto di ristampe (Serban Anghene, *Via? a unui sef de departament povestita de fiul sau Supermen* [La vita di un capo dipartimento raccontata da suo figlio ossia Supermen]; Anke Scheeren, *De mooiste dagen zijn het ergst* [I giorni più belli sono la cosa peggiore]); Andrea Maceiras, *Proxecto Bolboreta* [Progetto farfalla], ecc.). In alcuni casi i precedenti romanzi degli autori in gara, ad esempio Abdelkader Benali, sono già stati tradotti in italiano da due editori diversi (Marcos y Marcos e Fazi). La cerimonia di premiazione del 30 ottobre avrà, oltre ai vincitori, una madrina d'eccezione: la scrittrice tedesca, pluripremiata in patria e all'estero, Birgit Vanderbeke, fresca vincitrice con *Sweet sixteen* del Premio "Insula romana" per l'opera straniera tradotta in italiano. Al premio si accompagnano inoltre una serie di iniziative connesse a loro volta a tematiche europee, da cui il titolo della rassegna "Leggere e scrivere tra più culture: libri e biblioteche dell'Unione Europea". Esse vedranno da un lato protagoniste le biblioteche e i bibliotecari, grazie a tavole rotonde, presentazioni di libri, proiezioni di film (notevole a tale proposito la visione, in anteprima in Italia, del documentario *The Hollywood librarian*, dedicato ai bibliotecari e al loro lavoro, inteso come una missione sociale), dall'altro incontri con alcuni scrittori dalla larga eco europea. Già il 9 ottobre avremo Ruxandra Cesereanu, poetessa e saggista rumena, considerata in patria come una delle figure culturali più attive dopo la rivoluzione del 1989, e protagonista da qualche anno di eventi culturali negli Usa e a Venezia. A seguire Patrick Ourednik, scrittore eclettico, traduttore, linguista, redattore di enciclopedie, che ha lasciato la Cecoslovacchia nel 1983 per stabilirsi a Parigi; Ourednik è autore di *Europeana*, breve storia del XX secolo, successo di pubblico e critica tradotto in più di venti lingue, e di *Istante Propizio*, segnalato dal quotidiano "La Stampa" come miglior titolo della narrativa straniera del 2007. Se uno "spettro" europeo aleggerà sui cieli di Perugia nel mese di ottobre non sarà pertanto quello di marxiana memoria, ma piuttosto quello più "leggero", per dirla con Italo Calvino, della lettura e della scrittura, nobili arti che hanno sempre permesso ai popoli di comprenderci meglio.

\*DOCENTE DI FILOLOGIA ROMANZA- UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA



La cerimonia di premiazione del concorso letterario avrà come madrina Birgit Vanderbeke